

MARTINŮ BOHUSLAV

Compositore cecoslovacco naturalizzato americano

(Policka 8 XII 1890 - Liestal, Basilea 28 VIII 1959)



Inizialmente autodidatta per la composizione, dal 1906 al 1913 studiò violino al conservatorio di Praga, dal 1913 al 1923 suonò nell'Orchestra filarmonica di ceca.

Nel 1922 studiò composizione con V. Suk al conservatorio di Praga, passando l'anno successivo a Parigi, dove si stabilì per perfezionarsi con A. Roussel e dedicandosi esclusivamente alla composizione.

A Parigi conobbe Stravinskij, nonché Honegger e gli altri musicisti del gruppo dei Sei di cui frequentò l'ambiente culturale.

Nel 1940, a causa della guerra, fu costretto a lasciare la capitale francese e nel 1941 si stabilì negli Stati Uniti, dove insegnò nelle università di Princeton, Tanglewood ed altrove.

Tornato in Europa, dal 1946 insegnò nel conservatorio di Praga, ma nel 1948 fece ritorno in America ed insegnò a Princeton e nel Berkshire Music Centre.

Ottenne la cittadinanza statunitense nel 1952, ma dal 1957 visse a Pratteln, nei pressi di Basilea.

Considerato come uno dei maggiori compositori cecoslovacchi del XX sec., si formò nella scia della scuola nazionale, ma risentì anche l'influsso di Honegger e degli altri musicisti francesi.

La produzione di Martinu risulta così sostanzialmente eclettica (in America risentì anche l'influenza del jazz e della musica popolare americana), caratterizzata spesso da una scrittura densamente contrappuntistica, che sfiora sovente i limiti dell'atonalità.

Le composizioni più felici sono quelle in cui si rifà modernamente, e con una scrittura marcata e vigorosa, al principio barocco del concerto grosso.

In campo teatrale si è ispirato a contenuti popolareschi, talora anche surrealistici, che rendono particolarmente interessante la sua produzione scenica.

L' "emigrante" céco Martinu si riconobbe sempre nella musica della sua patria, nella produzione popolare boema ed in quella dei musicanti ambulanti.

JULIETTA

A Wiesbaden l'Opera di Martinu - rappresentata molto di rado - venne messa in scena già al tempo del compositore.

BOZZETTO



La trama

In cerca di una fanciulla che ha sentito cantare durante un viaggio, Michel - privo della memoria - giunge nella città. Egli vorrebbe andarsene perché nessuno lo può aiutare, ma la stazione è scomparsa. Finalmente ricompare Julietta. Un incontro nel bosco chiarirà ogni cosa. L'indovino ed il venditore di ricordi rendono l'attesa meno lunga. Finalmente solo con Julietta, risuona un corno, ed ella corre via. Michel spara con una pistola nella sua direzione ma la manca. Depresso, sale sulla nave per partire, ma sbarca nell'ufficio amministrativo dei sogni, dove si abbandona nuovamente alla voce di Julietta, e la storia ricomincia da capo, perché dopo un indugio troppo lungo è impossibile ritornare.

FOTO DI SCENA



GRIECHISCHE PASSION

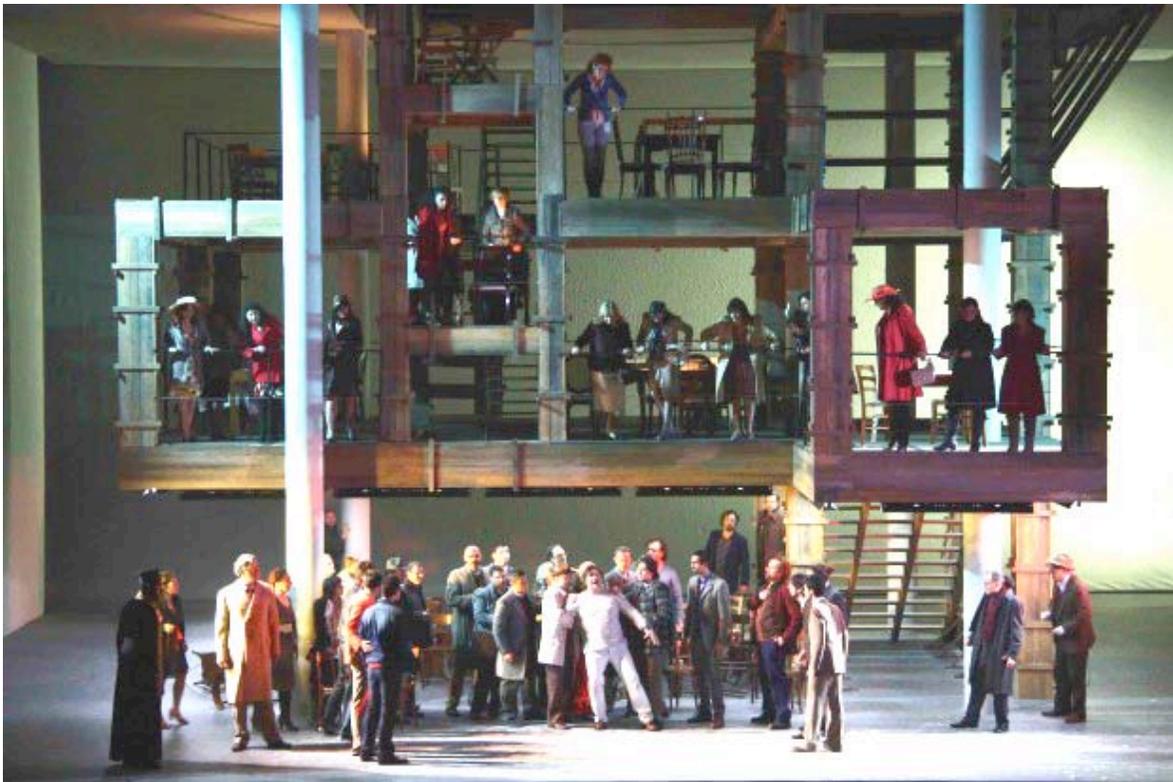
Mediante la "compressione" dell'azione prevale, rispetto al romanzo, un punto di vista diverso: a dominare non è l'aspetto politico ma quello religioso-visionario.

Echi del folclore greco e di musica ortodossa conferiscono autenticità all'Opera.

Attendibile nella caratterizzazione dei personaggi e delle situazioni, "operistica" ed in senso arcaico nell'uso dei cori, la rappresentazione è fortemente naturalistica, il che rende la surrealistica sequenza del sogno nel terzo atto ancora più sconvolgente.

Per espresso desiderio di Martinu, la fortunata prima rappresentazione fu diretta dal suo mecenate Paul Sacher.

FOTO DI SCENA



La trama

Manolios, che Grigorio ha voluto come interprete di Gesù nella sua "Passione", a poco a poco assume i tratti del suo personaggio: si separa dalla fidanzata Lenia, esorta alla riflessione, ha delle visioni ed induce la vedova peccatrice Katerina a convertirsi.

Quando i fuggiaschi chiedono soccorso, egli indica solo un lungo viaggio nel Sarakina.

Giunti sul luogo costruiscono un villaggio.

Un vecchio chiede di essere murato, per non incontrare il male.

Poco per volta gli attori della "passione" si identificano con le loro parti.

Questo vale anche per Panait, Giuda: durante la festa nuziale di Lenia e Nikolios, egli uccide l'attore che interpreta Gesù, Manolios.

FOTO DI SCENA

